



28 gennaio 2004

Indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera e l'artigianato di produzione di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia

**Marino Vago
Vicepresidente di Confindustria Lombardia**

I dati dell'indagine mostrano alcuni timidi segnali di ripresa: la produzione e gli ordinativi crescono, ma se inseriamo i dati nel più ampio quadro mondiale non possiamo essere troppo ottimisti.

L'Europa e l'Italia sono economie trainate dalle economie degli Stati Uniti e dei paesi emergenti e sembrano aver esaurito la capacità di trovare al proprio interno gli stimoli per la crescita.

Secondo i dati del Centro Studi Confindustria e di Prometeia anche nel 2004 l'area dell'euro avrà una crescita del PIL intorno all'1,7%, contro l'8% della Cina, il 6% della Russia e il 4% degli USA.

Le politiche della Banca Centrale Europea non facilitano la ripresa dell'economia perché sembrano avere come unico scopo il contenimento dell'inflazione, rinunciando di fatto a esercitare le leve che consentirebbero di operare in modo anticiclico.

Al contrario la FED ha attuato sempre politiche anticicliche, aumentando i tassi di interesse nei momenti in cui l'economia andava bene, per evitare fenomeni di crescita eccessiva e riducendoli nei momenti difficili, stimolando la ripresa.

Oggi è ancora più problematico parlare di miglioramento, perché non si può non considerare il caso Parmalat e le ripercussioni negative che avrà sulla fiducia dei consumatori e sul rapporto banca-impresa.

Le conseguenze del caso Parmalat potrebbero oscurare i segnali di ripresa.

Quali altri strumenti possiamo pensare di utilizzare per rivitalizzare l'economia, oltre alla già citata leva della Banca Centrale Europea?

Sicuramente due: il primo è nelle mani del mondo della distribuzione e consiste nel riconquistare la fiducia dei consumatori. I consumatori sono molto cauti nel fare acquisti, come dimostrano i primi risultati delle vendite dei saldi e il ricorso al credito al consumo (dati Findomestic).

Riconquistando la fiducia del consumatore la distribuzione stimola la domanda, che è un fattore endogeno di crescita.

Il secondo strumento è nelle mani delle imprese: si tratta degli investimenti in Ricerca e Sviluppo. Le imprese devono investire di più, perché i consumatori sono attratti da prodotti che contengono un alto valore aggiunto e alti livelli di tecnologia.

Concludendo, se vogliamo cogliere l'opportunità offerta da questi primi segnali di ripresa e non dipendere dall'andamento di altri paesi, la Banca Centrale Europea deve esercitare le sue leve di politica monetaria in senso anticiclico; le imprese e il mondo della distribuzione devono allearsi con l'obiettivo di rivitalizzare la domanda dei consumatori.

Rapporti con la Stampa:

Confindustria Lombardia: Nicoletta Bertone – tel. 02.72605304 – cell. 335.5446914